VareseNews

L’arrivo, la svolta con Caja, i rinnovi: “Ecco perché Giancarlo Ferrero è diventato il simbolo di Varese”

Pubblicato: Giovedì 23 Gennaio 2025

Sabato 25 gennaio, in occasione di **Openjobmetis-Germani,** tornerà per la prima volta a Varese da avversario un **giocatore** per il quale **non è sprecato il termine “simbolo”,** accostandolo alla Pallacanestro Varese. **Giancarlo Ferrero**, 36 anni, ha vestito la maglia biancorossa per **otto stagioni** senza interruzioni, è stato **capitano** ed è tuttora **amatissimo** da tutto il pubblico di Masnago. Tanto che il trust dei tifosi (Il basket siamo noi) ha organizzato nel dopogara una cena a numero chiuso tutta dedicata al *Gianca*.

La **parabola di Ferrero a Varese** è iniziata nell’ormai lontano 2015 per terminare nell’estate 2023, un periodo che merita di essere raccontato. E per questo ci siamo **affidati a un ex dirigente** che, in pratica, ha **compiuto un percorso quasi sovrapponibile** a quello del giocatore nato a Bra. **Fabrizio Fiorini** è entrato nell’orbita biancorossa nel settembre 2013 restando – con diversi incarichi, compreso quello di amministratore delegato – sino all’avvento di Scola tra il 2021 e il 2022. Un periodo in cui le vicende di Ferrero e Fiorini si sono giocoforza **intrecciate,** anche in modo decisivo.

L’ARRIVO – «Giancarlo arrivò a Varese nel primo anno di coach **Paolo Moretti** e con **Bruno Arrigoni** direttore sportivo. Con Ferrero venne a Varese anche **Molinaro:** l’idea era di impiegarli in Fiba Europe Cup anche perché in Serie A per loro non fu così facile. Per qualche settimana, addirittura, **Giancarlo venne dato in partenza** da Varese: mi capitò di incontrarlo al bar del palazzetto, allora gestito da Massimo Longo, e **sulle prime non mi stette neppure così simpatico,** perché appunto si

sentiva un po' sull'orlo della cessione. Poi però seppe **crearsi spazio** in quella bella annata in cui sfiorammo la coppa a **Chalon;** restò all'Openjobmetis però più per via del contratto biennale che per una scelta tecnica di Moretti che lo utilizzava molto poco».

LA SVOLTA – Dopo l'arrivo del nuovo gm, **Claudio Coldebella**, e in seguito a diverse sconfitte pesanti, **Moretti venne esonerato** (dicembre 2016) e Varese **richiamò Attilio Caja**. «Giancarlo aveva qualche problema fisico, non grave, e durante un colloquio Attilio gli chiese di **giocare da ala forte** e non più da ala piccola. Questo per lui fu un passo decisivo: ci fu per esempio la **sfuriata di Caja** dopo la sconfitta di Cremona in cui Ferrero fu portato ad esempio davanti agli americani che il coach voleva spedire in Cina (QUI l'audio pubblicato in esclusiva da VareseNews). Ecco: credo che **in quei mesi Ferrero sia davvero diventato "l'uomo di Varese"** così come lo intendiamo noi. Anche perché a fine anno Cavaliero lasciò la squadra e la **fascia di capitano** che passò sulla maglia numero 21».

IL RISCHIO DI ADDIO – Ma il matrimonio Varese-Ferrero non è stato così solido, anzi: per qualche giorno **nell'estate 2017 si fu vicini all'addio**. «I tifosi lo adoravano, i compagni lo apprezzavano ma **in società non c'era tutta questa convinzione** tanto che tra il club e l'agente Max Raseni calò il freddo. Mi permisi, quella volta, di **forzare la mano parlando con Coldebella e Alberto Castelli,** presidente del consorzio: mi ascoltarono, fissarono un appuntamento e **a quel punto tutto filò liscio** anche con Raseni. La firma fu questione di poche ore».

IL NUOVO RINNOVO – «Un altro momento critico arrivò nell'estate in cui **Varese sostituì Bulleri con Vertemati** in panchina. Il contratto di Ferrero era in **scadenza,** Coldebella era stato sostituito da Conti e per qualche tempo sembrava che il rinnovo non sarebbe arrivato. Io non occupavo più incarichi**, ero un semplice socio** del Consorzio e quindi mi affidai ai buoni uffici di **Andrea Crocella, una persona che è sempre apparsa poco** ma che ha lavorato con **grande impegno** in "Varese nel Cuore". Anche in quel caso la vicenda si sbloccò e per Ferrero iniziò **un nuovo biennio** in Pallacanestro Varese, una storia che si è purtroppo interrotta nell'estate 2023».

Fiorini e Ferrero con Massimo Longo e Max Ferraiuolo e con il pallone della semifinale di Chalon

VIA DA VARESE – «Devo dire – spiega ancora Fiorini – che anche nel momento dell'addio **Giancarlo ha gestito il distacco con grande stile**: io sono comunque certo che se fosse dipeso da lui non si sarebbe mai mosso da Varese però, ripeto, è stato **corretto ed elegante** anche nell'uscita di scena. E a me, come a tutti, resta il ricordo di un buon giocatore che è anche una grande persona. **E un capitano vero**: tutti quelli che hanno indossato la **fascia dopo di lui, se ne sono andati** alla prima occasione». Per la cronaca: Hanlan, McDermott, Mannion.

UN PERIODO BELLISSIMO – Fabrizio **Fiorini da qualche stagione è al di fuori** dal mondo biancorosso, pur continuando a interessarsi delle vicende della squadra e, per ragioni lavorative, incrociare saltuariamente la società. Entrato nel **consorzio** sotto la presidenza Lo Nero **(2013),** il manager milanese è diventato **vicepresidente di "Varese nel cuore"** nel giugno 2014 per poi entrare nel **CdA di Pallacanestro Varese** con il ruolo di **amministratore delegato** con Vittorelli presidente e Coldebella gm (da maggio 2016 a settembre 2017). Poi Fiorini è tornato nel **Consorzio** prima come **vicepresidente** (sino al 2019) poi come semplice **socio** (a inizio 2022).
«Parlare della parabola di Giancarlo e, di conseguenza, ripercorrere quelle stagioni mi permette di **ricordare un periodo bellissimo. Non facile,** perché senza dubbio sul piano finanziario abbiamo dovuto affrontare **momenti complicati** e gestire una situazione debitoria, però lo abbiamo fatto con una **grande coesione** interna. E con una grande attenzione e **rispetto verso le persone** che facevano parte del club. E in tutto questo, il percorso insieme a Ferrero è stato un ulteriore piacere».

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it